

PROVINCIA

La giunta vuole recuperare alcuni edifici dismessi e ripopolare le valli trentine



Fugatti: «Vogliamo evitare il fenomeno dello spopolamento nelle valli»

«Il tema emergenza casa non può essere affrontato con la bacchetta magica, ma con un'impostazione e una programmazione». Esordisce così il presidente della Provincia Fugatti per presentare i due progetti. In particolare rispetto al Ri-Val sostiene: «Ci siamo posti l'obiettivo di sviluppare azioni di rigenerazione nelle aree delle valli che sono a rischio spopolamento».

«La complessità di tale tematica - aggiunge - richiede lo studio di soluzioni innovative e sperimentali da avviare in tempi brevi al fine di porre le basi per un territorio che sia parimenti attrattivo e che consenta di mantenere nelle valli la popolazione più anziana che invecchiando necessita di servizi diversi. Grazie a questo accordo, puntiamo a diventare pionieri anche in questo campo. Sviluppando una serie di azioni concrete per la crescita di un'offerta abitativa distribuita su tutto il territorio, che sia in grado di rispondere anche a specifiche categorie come giovani, anziani e lavoratori, e di servizi adeguati per mantenere la coesione sociale e le risorse di cui necessitano le comunità e le imprese».

re pionieri anche in questo campo. Sviluppando una serie di azioni concrete per la crescita di un'offerta abitativa distribuita su tutto il territorio, che sia in grado di rispondere anche a specifiche categorie come giovani, anziani e lavoratori, e di servizi adeguati per mantenere la coesione sociale e le risorse di cui necessitano le comunità e le imprese».

Emergenza casa, impegno da 150 milioni

Le iniziative «Ri-Urb» per i centri urbani e «Ri-Val» nelle aree periferiche

FRANCESCA CRISTOFRETTI

Due progetti per riqualificare gli edifici esistenti e le aree dismesse sia nei centri urbani che nelle valli del Trentino. Le «ricette» della Giunta provinciale per far fronte all'emergenza casa e al contempo per puntare al ripopolamento e alla rigenerazione delle zone periferiche e svantaggiate, hanno un nome ben preciso: il fondo «Ri-Urb-Trentino», progetto per l'housing sociale sull'asta dell'Adige, in Alto Garda e Alta Valsugana, e il «Ri-Val» per la rivitalizzazione delle valli, fuori dai grandi centri.

Due azioni «gemelle» e complementari tra loro promosse attraverso due delibere proposte d'intesa tra il presidente Maurizio Fugatti e l'assessore

Si punta a realizzare 900 nuovi alloggi, da Trento a Rovereto, dall'Alto Garda alla Valsugana

alle politiche per la casa Simone Marchiori, presenti ieri in conferenza stampa al palazzo della Provincia per presentarne il contenuto.

Se per la prima iniziativa citata si parla già di «approvazione di uno studio di fattibilità del progetto di promozione e lancio di un fondo», per la seconda l'esecutivo ha avallato soltanto «lo schema di accordo con Cassa Depositi e Prestiti, con il coinvolgimento di Cassa del Trentino» per la definizione di quello che sarà il piano mirato alle valli.

Ri-Urb-Trentino. Focus di questo progetto è la rigenerazione urbana di aree nei Comuni di Trento e Rovereto e tutta l'asta dell'Adige, ma che mira a coinvolgere anche gli altri Comuni del Trentino in particolare in Alto Garda e Alta Valsugana. Cassa del Trentino spa supporterà il progetto con 15 milioni di euro, ma si cercherà di porre le basi per il coinvolgimento di «ulteriori investitori istituzionali nazionali e territoriali»; l'obiettivo è la realizzazione tra gli 800 e i 900 nuovi alloggi in Trentino per un investimento stimato in circa 150 milioni di euro. «Un progetto che si concretizza, partendo dall'esperienza positiva del passato», ha detto l'assessore.

Come spiegato dalla Provincia si



Ieri in conferenza stampa il presidente della Provincia Autonoma Maurizio Fugatti ha presentato i due progetti insieme all'assessore alle politiche per la casa Simone Marchiori

tratta di un'evoluzione del fondo social housing trentino (promosso nel 2012 per la realizzazione di 516 alloggi a canone moderato nei 12 Comuni trentini ad alta densità abitativa), allargando il suo raggio d'azione anche ad alloggi per studenti e anziani. Lo scopo è quello di «riconvertire aree immobiliari in disuso», oltre al recupero di aree dismesse per realizzare nuovi interventi senza consumo di territorio». Il tutto per far fronte al «disagio abitativo e al tema dell'invecchiamento della popolazione», si legge in una nota. L'iniziativa fa parte dell'insieme di azioni che comprendono la riqualificazione del patrimonio abitativo pubblico gestito da Itea, gli alloggi a canone moderato per la fascia «grigia» della popolazione (tra canone sociale e libero mercato), fino alle solu-

L'assessore Marchiori: «La questione casa si lega ormai a quella dei servizi e in generale all'attrattività di tutto il territorio»

zioni dell'housing sociale, rivolto a giovani, lavoratori, anziani.

Sono già state individuate e analizzate alcune aree ex industriali di proprietà pubblica da destinare al progetto, tra queste Italcementi, l'ex ostello, lo spazio Atesina per quanto riguarda il capoluogo, e l'ex Merloni a Rovereto. Ri-Urb sarà attuato a seguito dell'isti-

tuzione di un fondo immobiliare denominato «Fondo Trentino per la rigenerazione urbana» (Fondo Ri-Urb Trentino) istituito e gestito da una Società di Gestione del Risparmio («Sgr»).

Ri-val. Questo progetto (definito dal governatore «un unicum a livello italiano visto che coinvolgerà tutta la provincia») dovrà presentare non solo «un mix di risposte di residenzialità» ma anche «servizi dei territori di riferimento».

L'accordo, che entrerà in vigore con la firma tra le parti prevista a breve, vuoi individuare l'insieme di progetti pilota sostenibili che comprendano, oltre ad interventi infrastrutturali, modelli gestionali e servizi idonei a rafforzare le comunità locali e la vitalità socioeconomica delle valli.

Per questa iniziativa dunque si par-

la di qualche mese per avere in mano uno studio di fattibilità.

«Attraverso questo strumento - ha precisato l'assessore Marchiori - la volontà è quella di dare risposte sul tema della casa e dei servizi anche nelle aree del territorio trentino più periferiche e marginali, considerando anche fabbisogni sociali specifici come gli alloggi temporanei per esigenze lavorative. Abbiamo il dovere di trovare strumenti innovativi, anche finanziari per evitare lo spopolamento sia Ri-Val che Ri-Urb fanno parte di un'unica azione che comprende tutto il territorio trentino, in coerenza con le priorità di mandato sul tema delle politiche abitative e della coesione territoriale. La questione della casa si lega ormai a quella dei servizi e in generale all'attrattività di tutto il territorio».